



Henning Brockhaus

Altre realtà hanno esposto il proprio passato, non so se l'attuale direzione sposerà mai il progetto



Bruno Mandrelli

Ok alla mostra in città, ma portiamo lo Sferisterio anche nelle case della gente con le ultime tecnologie



Renato Perticarari

Lo Sferisterio fa parte della nostra Storia e dobbiamo metterla a disposizione di tutti



Anna Menghi

E' necessario impegnarsi per incentivare le iniziative che promuovano tutto l'anno il nostro teatro all'aperto



Gian Mario Maulo

Collochiamo le tappe della lirica maceratese all'interno del rinnovato palazzo Buonaccorsi

HANNO DETTO

LO SFERISTERIO DIMENTICATO

Museo della lirica

nei cassetti da anni

di LORENZO MONACHESI

— MACERATA —

E' PRONTO da dodici anni il progetto di un museo sullo Sferisterio da svilupparsi in Arena. L'ha redatto l'architetto Giancarlo Capici su commissione della Società civile dello Sferisterio, eredi dei cento consorti, poi è stato consegnato al sindaco di allora Gian Mario Maulo. Adesso alcune idee lanciate anni fa sono state riprese e riproposte negli interventi che il Carlino ha ospitato nei giorni scorsi dopo aver lanciato la necessità di un'esposizione sull'Arena. Per esempio il luogo: l'architetto Capici aveva individuato lo spazio destinato alle ex botteghe, lo splendido colonnato visibile anche dall'esterno «che può consentire l'organizzazione di un sistema museale integrato». E che dire poi della necessità di sfruttare le moderne tecnologie? Dodici anni fa ci aveva pensato lo stesso architetto che aveva così anticipato i tempi.



SUL CARLINO La «prima» con cui abbiamo lanciato l'idea di un museo della lirica

MA SCENDIAMO nel particolare. Lo studio aveva previsto l'utilizzazione dei locali del piano terra da sfruttare per una mostra permanente «sulla storia dello Sferisterio, del monumento, della città; del gioco della palla al bracciale». Un discorso



a parte merita la storia degli spettacoli e delle manifestazioni ospitati nell'arena. «A tal proposito si possono esporre disegni, stampe e oggetti, ma anche sfruttare mezzi di comunicazione di alta tecnologia, sistemi espositivi con mezzi video,

IL PROGETTO

Commissionato e pagato nel 1997 dall'associazione dello Sferisterio, eredi dei cento consorti



multimediali digitali». Tra l'altro l'architetto Capici aveva pensato di installare bacheche e pannelli doppi tra una colonna e l'altra in questo percorso lungo lo Sferisterio.

NE E' PASSATO del tempo da

quando quel progetto è stato consegnato all'Amministrazione comunale, eppure è più entusiasta che mai Walfrido Cicconi (foto), presidente della Società civile dello Sferisterio, perché sente quella proposta moderna e più valida che mai: «Abbiamo

anche assegnato a una studiosa il compito di ricercare documenti storici nell'Archivio di Stato e nella biblioteca comunale e in quella nazionale, ebbene sono stati trovati 500 reperti che avrebbero potuto trovar posto in questa esposizione». E in